

IL CIELO NEL CUORE (15)

parole per quando ci manca il cielo su di noi

Dalla «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico
Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.
(anno 1965)

Purificare le attività umane nel mistero pasquale

La Sacra Scrittura, con cui è d'accordo l'esperienza di secoli, insegna agli uomini che il progresso umano, che pure è un grande bene dell'uomo, porta con sé una grande tentazione: infatti, sconvolto l'ordine dei valori e mescolando il male col bene, gli individui e i gruppi guardano solamente alle cose proprie, non a quelle degli altri; e così il mondo cessa di essere il campo di una genuina fraternità, mentre invece l'aumento della potenza umana minaccia di distruggere ormai lo stesso genere umano.

Se dunque ci si chiede come può essere vinta tale miserevole situazione, i cristiani per risposta affermano che tutte le attività umane, che son messe in pericolo quotidianamente dalla superbia e dall'amore disordinato di se stessi, devono venir purificate e rese perfette per mezzo della croce e della risurrezione di Cristo. Redento, infatti, da Cristo e diventato nuova creatura nello Spirito Santo, l'uomo può e deve amare anche le cose che Dio ha creato. Da Dio le riceve, e le guarda e le onora come se al presente uscissero dalle mani di Dio. Di esse ringrazia il Benefattore e, usando e godendo delle creature in povertà e libertà di spirito, viene introdotto nel vero possesso del mondo, quasi al tempo stesso niente abbia e tutto possieda: «Tutto», infatti, «è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 3, 22-23).

Salmo 41

*Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.*

*Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del
dolore; tu lo assisti quando giace
ammalato.*

*Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato.*



PREGHIERA DI QUARESIMA

(s. Efreem il Siro)

Signore e padrone della mia vita
allontana da me lo spirito
di pigrizia,
di scoraggiamento,
di dominio,
di vane parole;
concedi a me tuo servo lo spirito
di castità,
di umiltà,
di pazienza
e di amore.
Sì, Signore re,
rendimi capace di vedere i miei peccati
e di non giudicare il mio fratello,
tu che sei benedetto
nei secoli dei secoli.
Amen!

Il risultato dell'*ozio* è lo **scoraggiamento**.
È l'*acedia* (o *akedia*, o *accidia*) che i padri
considerano come il più grande pericolo per
l'anima.

È l'impossibilità per l'anima di vedere
qualcosa di buono o di positivo: tutto viene
ridotto al negativismo e al pessimismo.

Un vero e proprio potere demoniaco in noi,
poiché il Diavolo è essenzialmente un bugiardo.
Egli mente all'uomo sia su Dio che sul mondo,
riempiendo la vita di oscurità e negatività.
L'*acedia*, lo scoraggiamento, è il suicidio
dell'anima perché, quando l'uomo ne è
posseduto, è assolutamente incapace di
vedere la luce e di desiderarla.

(Alexander Schmemmann, Quaresima: in cammino verso la Pasqua).